

appunti Sanfeliciani

«SANFELICIANI, VENITE A VEDERE
LE DEVASTAZIONI DELL'ALLUVIONE».

L'INVITO DI ROBERTO BARTOLINI,
PRESIDENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE DI DOVADOLA

08



APPROVATO IL PROGETTO ESECUTIVO
DEL TEATRO COMUNALE | 03

IN 10 MILA PER IL
"VILLAGGIO FANTOZZI" | 16

AL VIA LA STAGIONE DELLA
PRO PATRIA DI CALCIO A CINQUE | 22



Foto di Raffaella Iossa

IN QUESTO NUMERO:

- 02. IN PRIMO PIANO
- 03. DAL COMUNE
- 06. GRUPPI CONSILIARI
- 07. SANITÀ
- 08. SOLIDARIETÀ
- 10. ECONOMIA
- 12. VARIE
- 15. CULTURA
- 16. EVENTI
- 18. PRO LOCO
- 19. AMARCORD
- 21. SPORT

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani? Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXIX - n. 10 - Ottobre 2023

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni «Via libera al progetto del Teatro»

Cari concittadini, la ricostruzione è un percorso accidentato. A volte quasi una corsa a ostacoli, con sempre nuovi problemi da affrontare e risolvere. E ogni realtà, come ogni opera, è diversa dall'altra. Occorrono impegno, dedizione, competenza e anche pazienza. L'approvazione del progetto del nostro Teatro da parte della Commissione congiunta regionale è una notizia eccellente e un altro importante passo effettuato in avanti. Il recupero di questa struttura è per l'Amministrazione comunale fondamentale. Il Teatro è il cuore della vita cultura cittadina, collocato nel centro storico di San Felice. Riconsegnarlo ai nostri cittadini è sempre stata una priorità per noi. Eppure il suo percorso è risultato particolarmente accidentato e ci siamo ritrovati con i costi dei lavori lievitati di più di tre milioni di euro, per gli aumenti dei prezzi delle materie prime. Uno dei tanti problemi di cui parlo. Di concerto con la Regione Emilia-Romagna, siamo riusciti

a risolverlo e così potremo riavere il nostro vecchio e amato Teatro "arricchito" dalle migliori tecnologie moderne. Il progetto che abbiamo sognato e che volevamo, è diventato realtà. E adesso servirà ancora un po' di pazienza, ma il cammino sta proseguendo. In chiusura vorrei ringraziare davvero di cuore tutti coloro, e sono stati tanti, che hanno contribuito allo straordinario successo del "Villaggio Fantozzi", una iniziativa che ha richiamato a San Felice migliaia di persone e dato lustro al nostro paese.



Il vostro sindaco
Michele Goldoni

L'altar di

Pinsand a l'altar di che da chi a sent'ann a sare in mez a quei che ad sicur an magnan pan, ho vlù immaginar, druand la fantasia, come al sarà San Flis quand ninsun andrà più a pia. In dal dòmila e mes, o forse in dal tremila, quand parfin i' och i'andran cargâ a pila, e l'assa da lavâr la sarà forse dvintada sì e no na nostalgia cumpagn a la panada, in butega as prà cumprâr parfin l'estratt ad bricch parché anch i più dèbui i possan mei tgnir stricch. Carsû al sarà al progress a calada l'ignoransa, e al popul al darà valôr più alla testa che a la pansa; e a prà esser sufficient par sintiras a gola pina ciuciar un stecadent puciâ in dla vitamina. Di pass da gigant avrâ fatt la chirurgia, e i saran più quei che a nass che quei che i portan via, e chi gâ mal la testa o infiadi il dô ganassi i dutôr igh pran urdnâr fument col sugh digl'assi. E allora al sarà al paes na sitâ granda e cuntenta indov anch il scure-si i savran udor da menta; e tutt i pran campâr na bona corga d'ann senza mai ciapâr o dl'asan o dal gabian.

Gualberto Chelli,
marzo 1961



Prosegue l'iter per il recupero del "Comunale"

Teatro: approvato il progetto dalla Commissione congiunta regionale

Prosegue l'iter per il recupero del Teatro Comunale di San Felice sul Panaro. Lo scorso 19 agosto la Commissione congiunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il progetto esecutivo dell'opera, con richiesta di integrazioni. I tecnici stanno già provvedendo a queste integrazioni, in attesa poi del parere di congruità che dovrebbe arrivare nel giro di qualche mese. «Riaprire il Teatro è una priorità assoluta – spiega il sindaco Michele Goldoni – un progetto ambizioso atteso da tutta la nostra comunità. L'intero cantiere costerà otto milioni e 370mila, di cui più di sette milioni saranno finanziati dalla Regione, mentre il Comune stanzierà 800mila euro. Il Teatro per San Felice rappresenta l'opportunità di riappropriarsi, dopo i tragici sismi del 2012, della culla della vita culturale del paese e per questo il suo recupero è un obiettivo fondamentale di questa Amministrazione». Un percorso non semplice, anche perché in seguito agli aumenti indiscriminati delle materie prime, il costo dei lavori era rincarato di più di tre milioni di euro, reperiti grazie alla sinergia tra Comune e Regione. Adesso, tra tre o quattro anni, il Teatro potrà essere finalmente restituito ai sanfeliciani.

Foto di Giorgio Bocchi



Introdotta nel 2021 una nuova norma nel regolamento comunale

Possibile realizzare tettoie protettive anche nei condomini

L'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro, colmando un vuoto normativo da anni presente nel regolamento comunale, ha introdotto dal 2021 una norma che consente, non solo ai proprietari di abitazioni singole (villette a schiera comprese) ma anche a chi abita in un condominio e dispone di un'area di parcheggio di proprietà esclusiva, di realizzare semplici strutture per proteggere il proprio "posto auto esterno esclusivo". La realizzazione di queste tettoie protettive non richiede nemmeno la presentazione di una pratica in Comune in quanto rientra tra le opere in "attività edilizia libera". Va ricordato che prima del 2021 non era possibile a San Felice realizzare questi manufatti. La "regola" di cui parliamo (che riportiamo nella sua stesura integrale) prevede, appunto, la possibilità di realizzare: "elementi di copertura di posti auto e motocicli eventualmente ancorati al suolo e rimovibili per smontaggio e non per demolizione, costituiti da struttura leggera, in legno o metallo; tali manufatti devono rispettare le prescrizioni del Codice Civile relativamente alle distanze da osservarsi dalle proprietà limitrofe

ed avere le seguenti caratteristiche: altezza massima esterna = 2,40 metri; dimensioni in pianta non superiori a 25 metri quadrati. La struttura non può essere tamponata; può essere invece ombreggiata con materiali leggeri di facile smontaggio, adeguati alle qualità dei manufatti, quali titolo esemplificativo e non esaustivo: arelle, piante rampicanti, teli, grigliati e simili; per ogni unità edilizia dotata di giardino privato è ammessa l'installazione di un solo manufatto". Come è chiaramente indicato dalla norma, ovvero "per ogni unità edilizia dotata di giardino privato", questi elementi a protezione dei posti auto possono essere installati anche nei condomini qualora l'area sia di esclusiva proprietà del singolo condomino.

In vigore dall'11 settembre

L'orario invernale della biblioteca comunale

Dallo scorso 11 settembre a San Felice sul Panaro è entrato in vigore l'orario invernale della biblioteca comunale "Campi-Costa Giani", aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, e il sabato dalle 9 alle 12. Le sale studio chiudono 15 minuti prima della chiusura della biblioteca.

Al polo industriale

Un bando del Comune per alienare un sito produttivo

Il Comune di San Felice sul Panaro predisporrà un bando per l'alienazione di un sito produttivo ubicato in via Perossaro, presso il polo industriale cittadino, originariamente destinato alla realizzazione di un capannone comunale. Si tratta di una decisione che l'Amministrazione ha assunto in base a diversi elementi. Infatti, i circa 900 mila euro stanziati inizialmente dalla Regione Emilia-Romagna per il compimento dell'opera sono sempre stati insufficienti, e oggi, alla luce dell'aumento indiscriminato dei prezzi delle materie prime, lo sono ancora di più. Secondo i calcoli del Comune, i costi dell'opera avrebbero raggiunto quasi il triplo della cifra stanziata. L'Amministrazione ha quindi deciso di

dirottare questi 900 mila euro nel recupero del Teatro Comunale, i cui costi, sempre per il rincaro dei prezzi, sono lievitati di più di tre milioni di euro, ritenuto fosse più urgente per la comunità il recupero dello storico Teatro, rispetto alla costruzione di un capannone nella zona industriale, senza una precisa destinazione d'uso.

L'alienazione consentirebbe inoltre al Comune di introitare una somma quanto mai opportuna, date le attuali difficoltà di bilancio dell'Ente. Infine, qualora si procedesse alla vendita, l'area ospiterà probabilmente un'azienda con una ricaduta positiva sul territorio anche in termini di possibili nuovi posti di lavoro.



Le domande tra ottobre e novembre Iscrizioni albo presidenti di seggio e scrutatori

Gli albi di presidenti di seggio e scrutatori sono elenchi di nominativi che l'ufficio elettorale aggiorna ogni anno. L'albo dei presidenti viene trasmesso alla Corte d'Appello di Bologna che provvede a nominare i presidenti di seggio elettorale tra coloro che sono iscritti. Gli scrutatori vengono invece nominati dalla Commissione elettorale comunale. Per iscriversi agli albi occorre presentare richiesta scritta al Comune di residenza, personalmente presso l'ufficio elettorale o via posta, fax o e-mail (protocollo@comunesanfelice.net) con allegata la copia di un documento d'identità. Per i presidenti di seggio l'iscrizione può avvenire dal 1° al 31 ottobre di ogni anno (iscrizione effettiva entro il mese di dicembre successivo). Per gli scrutatori dal 1° ottobre al 30 novembre di ogni anno (iscrizione effettiva entro il mese di gennaio successivo). Per maggiori informazioni consultare il sito del Comune (www.comunesanfelice.net).

A San Felice il servizio è svolto da Aimag Raccolta rifiuti abbandonati

A San Felice sul Panaro è Aimag che effettua il servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati di piccole e medie dimensioni. Tutti i cittadini possono segnalare la presenza di rifiuti utilizzando l'app per smartphone "My Aimag" (<https://www.aimag.it/my-aimag>). Basta scaricare sul proprio telefono cellulare l'app, fare la foto e inviarla alla stessa Aimag. Il messaggio con la foto viene automaticamente geolocalizzato per cui l'azienda sa dove andare a recuperare i rifiuti abbandonati. Un'operazione semplicissima e di grande utilità, perché la segnalazione viene indirizzata a chi può risolvere il problema. Invitiamo quindi i cittadini a servirsi dell'app di Aimag. Grazie a tutti per la collaborazione. Per maggiori informazioni: Aimag, centralino 0535/28111, email info@aimag.it



Più efficiente, ecologica e meno costosa

Illuminazione pubblica: si cambia

Una illuminazione pubblica più efficiente, ecologica e meno costosa. Lo scorso 1° ottobre ha preso il via la gestione del servizio di pubblica illuminazione del Comune di San Felice sul Panaro da parte della ditta AeB Energie srl con sede a Mirandola che si è aggiudicata la gara d'appalto per una durata di 20 anni.

È così cominciata anche la progettazione esecutiva della riqualificazione energetica prevista nell'appalto, estesa a tutto il territorio comunale. L'investimento complessivo della ditta ammonta a circa 1.300.000 euro (comprensivo di spese tecniche e Iva) con un intervento su 2.144 punti luce del Comune. Previsti l'adeguamento e la riqualificazione degli impianti ormai obsoleti, con una riduzione massiva dei kg di anidride carbonica prodotti, e un forte risparmio energetico del 48 per cento, visto che il consumo passerà dai circa 1.120.000 kWh attuali ai circa 580.000 kWh, con un efficientamento di circa

540.000 kWh.

La spesa per ogni singolo punto luce scenderà dagli attuali 154 euro a 144 euro. «Si tratta di una miglioria importante per il nostro Comune – ha dichiarato il sindaco di San Felice Michele Goldoni – avremo infatti per l'illuminazione pubblica una minore spesa corrente a fronte di impianti affidabili e qualificati, con una maggiore salvaguardia dell'ambiente».



Tributi locali

Novità per il Canone unico patrimoniale

Importanti novità per quanto riguarda i tributi locali. Dallo scorso 1° gennaio 2020 è infatti entrata in vigore la legge 160/2019 che disciplina il nuovo Canone unico patrimoniale che ha accorpato l'imposta di pubblicità, il canone per l'occupazione del suolo pubblico e i diritti sulle pubbliche affissioni. Il versamento del canone relativo alla diffusione di messaggi pubblicitari viene effettuato direttamente agli enti, contestualmente al rilascio della concessione o dell'autorizzazione alla diffusione dei messaggi pubblicitari. La richiesta di rilascio della concessione/autorizzazione equivale alla presentazione della dichiarazione da parte del soggetto passivo.

L'occupazione o la diffusione di messaggi pubblicitari sarà ritenuta abusiva (e quindi sanzionabile) in caso di: assenza di autorizzazione/concessione; difformità rispetto alla relativa autorizzazione/concessione; mancato versamento del canone; autorizzazione/concessione scaduta; Si precisa pertanto di verificare, la corretta esistenza di autorizzazione/concessione in corso di validità per l'anno di riferimento e in caso di dubbio o difformità di rivolgersi all'ufficio competente per la regolarizzazione. Per imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni rivolgersi direttamente a: Ica, ufficio di Mirandola, via Castelfidardo 50, telefono 0535/1816498, e-mail ica.mirandola@icatributi.it

Orari ufficio apertura al pubblico:

martedì - mercoledì - giovedì dalle 9 alle 13.

Incontri con gli studenti per dialogare sul futuro del paese

Il Pug nelle scuole di San Felice

Il Piano urbanistico generale (Pug) è entrato anche nelle scuole di San Felice sul Panaro. I tecnici del Comune, infatti, all'inizio di ottobre e per tre mattine, si sono recati nelle classi, dalla quarta elementare alla terza media, per incontrare i ragazzi e spiegare cosa è il Pug. Sono stati preparati questionari ad hoc per gli studenti sanfeliciani. Lo scopo dell'iniziativa era soprattutto quella di fare dialogare i ragazzi sul futuro di San Felice e capire come vorrebbero che diventasse il loro paese.



I tecnici comunali con il sindaco Michele Goldoni all'incontro di mercoledì 4 ottobre presso le scuole medie "Pascoli"

«Salvaguardia Pronto Soccorso Mirandola: bocciatura della mozione mostra vero volto del centrodestra sanfeliciano»

Con la bocciatura della mozione presentata dal nostro gruppo consiliare, la quale impegnava l'Amministrazione comunale a mantenere il Pronto Soccorso di Mirandola come punto di riferimento del nostro distretto all'interno del piano di riorganizzazione dell'emergenza urgenza, la maggioranza sanfeliciano ha finalmente gettato la maschera mostrando il suo vero volto. Un civismo quello del gruppo "Noi Sanfeliciani" che ancora una volta si dimostra soltanto di facciata, ma che nei fatti è totalmente in linea con le politiche del governo Meloni.

Un governo che attraverso scelte scellerate sta mettendo in atto un vero e proprio smantellamento della sanità pubblica, tra cui il mancato rifinanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, la mancata corresponsione dei rimborsi dovuti alle maggiori spese legate al covid e ai rincari energetici, lo stralcio degli investimenti Pnrr dedicati alla sanità territoriale e la mancata revisione dei contratti del personale sanitario.

Il messaggio è molto chiaro: senza risorse non si possono fare investimenti, né sul personale né sulle strutture e sorridiamo quando sentiamo qualcuno in Consiglio comunale affermare che la sanità sarebbe un argomento apolitico.

La sanità e le decisioni che si scelgono di prendere in quest'ambito sono quanto di più politico possa esistere, poiché ci troviamo di fronte a un bivio: difendere la sanità pubblica e universalistica o virare verso un modello privatistico, dove solo chi può permetterselo riesce ad accedere alle cure.

Con rammarico quindi ci tocca prendere atto che il centrodestra a San Felice si dimostra paladino della sanità pubblica solo in campagna elettorale come ben dimostrato dalle affermazioni del sindaco Goldoni nel 2019 sul palco della Lega, il quale invitava i mirandolesi a votare Alberto Greco per difendere l'ospedale di Mirandola.

Lo stesso sindaco di centrodestra che pochi giorni fa non ha nemmeno partecipato in Ctss alla votazione su un tema che tocca da vicino la salute dei cittadini come la riorganizzazione dell'emergenza-urgenza. Ci sia consentito quindi di rivendicare con orgoglio il complesso lavoro messo in campo in questi anni sulla sanità del nostro territorio, certi che la salvaguardia del Pronto Soccorso dell'ospedale di Mirandola sia cruciale per non vanificare gli sforzi fatti e gli obiettivi ottenuti finora.

«Fate quello che dico, ma non quello che faccio»

Sono iniziate le grandi manovre di rafforzamento della via Emilia a danno di questa ormai "derelitta" Bassa modenese, spogliata dal Pd modenese della sua multiutility, dotata di una bellissima autostrada... sulla carta e con una sanità ormai succursale di Carpi, cosa succederà, infatti, di Mirandola una volta costruito il nuovo Ramazzini? Intanto, come se non bastasse, rileviamo la prima grande "picconata dall'interno" finalizzata a smantellare definitivamente Aimag.

È infatti notizia di questi giorni l'ingresso nel consiglio di amministrazione di Sinergas di Roberto Dardi top manager proveniente da Hera. Siamo assolutamente certi che in quel contesto farà senz'altro l'interesse di...Sinergas e dei nostri territori...

A questo continuo indebolimento della Bassa modenese aggiungiamo poi le risultanze dell'ultima Ctss che ha sancito che le difficoltà di bilancio dell'Ausl di Modena (come peraltro delle altre Ausl emiliane), siano da risolversi ripercuotendole sul nostro territorio con il taglio del servizio dell'automedica, con una revisione dell'emergenza-urgenza, che probabilmente porterà ulteriori tagli al Pronto Soccorso o chissà quali altre riduzioni dei servizi svolti oggi dall'eroico personale dell'ospedale di Mirandola. Per inciso a medici, paramedici e al personale tutto dell'ospedale Santa Maria Bianca va tutto il nostro grazie, per l'abnegazione e la competenza con cui svolgono il loro lavoro, sapendo che lo fanno nell'incertezza di possibili ulteriori colpi di scure nel nome della "riorganizzazione".

Come se non bastasse, nei Consigli comunali sta "girando" una mozione, già presentata e votata a maggioranza dal Pd in Unione, che vuole sostenere come la riforma dell'emergenza-urgenza e i problemi della sanità della Bassa siano solo figli del governo "Romano" e quindi "una questione politica da bandierina", dimenticandosi però: che la situazione attuale è figlia del Pal 2011 (votato dall'allora sindaco Silvestri), che per normativa concorrente la sanità è organizzata e gestita dalle Regioni e che negli ultimi dieci anni in larga parte il Pd è stato praticamente sempre presente in governi che hanno tagliato a più non posso gli investimenti proprio in questo settore.

Ci vien proprio quindi da concludere che il motto preferito dal Pd sia: «Fate come dico, ma non fate come faccio».

Gruppo consiliare "Noi Sanfeliciani"

Chiedono un'auto medica operativa 24 ore su 24 nell'Area Nord

Ctss: i sindaci della Bassa si astengono sul progetto di riordino della rete dell'emergenza provinciale

L'assemblea generale della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (Ctss) si è riunita lo scorso 13 settembre e ha trattato il progetto di riordino della rete dell'emergenza-urgenza nel territorio provinciale di Modena. Molte le novità di questa riorganizzazione, che ha innanzitutto confermato l'attività di tutti i Pronto Soccorso attualmente esistenti, l'introduzione dei Centri di Assistenza Urgenza (Cau) e la ridefinizione dei mezzi dedicati ai trasporti a carattere sanitario. I sindaci di Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Possidonio e San Prospero commentano così la seduta della Ctss: «La riorganizzazione delle attività di emergenza urgenza rappresenta certamente una necessità per garantire una rete sanitaria pubblica efficiente, in grado di offrire risposte adeguate ed efficaci ai cittadini. Esprimiamo apprezzamento per il lavoro svolto dai tecnici, con i quali il confronto è stato continuo e costante. Abbiamo tuttavia ritenuto di esprimere un voto di astensione sulla proposta di riorganizzazione, in quanto l'auto infermieristica attiva nel nostro Distretto viene eliminata durante la fascia oraria che va dalle 20 alle 8. Nelle riunioni del Comitato di Distretto, ci è stato comunicato che, stante l'esiguo impiego nelle ore notturne per le emergenze di codice rosso e codice giallo dell'auto infermieristica, ne è stata valutata la soppressione e il pronto intervento nel nostro territorio sarà garantito dalle ambulanze istituzionali (MO52 a Mirandola, MO53 a Finale Emilia) e da quelle dei volontari della Croce Blu. Ci è stato altresì comunicato che il personale precedentemente assegnato all'auto infermieristica sarà ricollocato presso il Pronto Soccorso di Mirandola

– proseguono i primi cittadini della Bassa – se il servizio di auto infermieristica notturna può essere superato per le motivazioni addotte dai tecnici dell'Ausl, le stesse valutazioni non possono essere estese al servizio di automedica, che nel nostro Distretto è stato da tempo ridotto alle sole ore diurne. Date le dimensioni territoriali e la densità di popolazione, chiediamo che il territorio della Bassa modenese possa disporre di un servizio cruciale, ovvero l'intervento di emergenza-urgenza di un'automedica operativa 24 ore su 24. La rete viaria esistente nel nostro territorio non facilita l'accesso alle strutture hub territoriali, e tenuto conto dei dati relativi alle patologie tempo dipendenti, richiediamo l'attivazione di un servizio che potrebbe contribuire a salvare la vita delle persone che vivono nel nostro territorio. Ci siamo confrontati con diverse associazioni di volontariato socio-sanitario attive nel nostro Distretto, le quali, insieme a noi, concordano sulla necessità di potenziare il servizio di emergenza-urgenza notturno con la presenza dell'automedica. Riteniamo altresì imprescindibile il potenziamento del nostro Pronto Soccorso attraverso l'assegnazione di tutto il personale necessario al suo corretto funzionamento e che ci venga fornito semestralmente l'esito dell'attuale organizzazione. In conclusione pur riconoscendo il valore del lavoro di riorganizzazione proposto dai tecnici, riteniamo fondamentale avviare un percorso che garantisca il potenziamento del Pronto Soccorso di Mirandola e la disponibilità di un'auto medica operativa 24 ore su 24, tenendo in debito conto le peculiarità della Bassa modenese e garantendo una risposta adeguata a tutto il Distretto nord della provincia».



L'auto medica della Bassa

L'invito di Roberto Bartolini, presidente della Protezione civile che ai tempi del sisma fu volontario nel nostro paese
«**Sanfeliciani venite a Dovadola per vedere le devastazioni dell'alluvione**»

Sono passati 11 anni ma il filo che unisce San Felice sul Panaro a Dovadola non si è mai spezzato. Un legame costruito sulla solidarietà, sulla gratitudine per l'aiuto ricevuto ai tempi del terremoto, sull'amicizia nata in condizioni estreme, mentre il nostro mondo crollava. E quando c'è stato bisogno, chi aveva ricevuto tanto, ha cercato in qualche modo di ricambiare. Perché gli amici veri si riconoscono soprattutto nel momento del bisogno. Come abbiamo riferito nel numero di settembre di "Appunti Sanfeliciani", lo scorso 2 settembre, il consigliere comunale Francesco Pullè, in rappresentanza del Consiglio di San Felice, si è recato a Dovadola, invitato alla festa della Protezione civile come ringraziamento perché tutti i consiglieri comunali di San Felice hanno devoluto i loro compensi (quelli del secondo semestre del 2022 e del primo semestre del 2023) al paese romagnolo colpito dall'alluvione. In quell'occasione Pullè ha incontrato, tra gli altri, anche Roberto Bartolini, socio fondatore e da dieci anni presidente della Protezione civile di Dovadola.

Lo abbiamo intervistato.

Signor Bartolini cosa ricorda di quel maggio 2012?

«Ricordo la distruzione delle nostre terre, la paura della gente, l'incredulità per quello che era successo,



Dovadola nel maggio 2023

ma l'immediata determinazione nel ricominciare subito a riprendersi la propria vita e la normalità. Nel periodo di gestione dei campi ho fatto un primo turno a Carpi, dal 1° al 4 giugno, dove ero il coordinatore di 64 volontari della provincia di Forlì-Cesena, il gruppo più numeroso mai partito dalla nostra provincia per un'emergenza».

Quanti eravate e quando siete arrivati a San Felice sul Panaro?

«Sono stato a San Felice nella settimana dal 4 all'11 agosto, gestivamo la cucina del campo della Protezione civile Emilia-Romagna presso le scuole medie. Eravamo 29 volontari di tre associazioni del-

la provincia di Forlì-Cesena, di cui 22 di Dovadola, sei di Cesenatico e uno di Bertinoro. Sono poi venuto a San Felice in altre occasioni, di sfuggita, per fare visita ai volontari dell'associazione a cui appartengo e che hanno fatto altri periodi».

Di cosa vi occupavate?

«Ci occupavamo di preparare pranzo e cena per tutti i presenti al campo oltre a cucinare pasti da asporto che venivano portati all'esterno da uno specifico servizio gestito dal Comune. Nel nostro periodo preparavamo circa 200 - 250 pasti a pranzo e qualcosa in meno a cena».

Ci sono un episodio, un evento, una persona che l'hanno particolarmente colpita?

«Sono tantissimi gli episodi di cui serbo un ricordo piacevole. Nel campo erano presenti molti anziani e abbiamo da subito cercato di farli divertire, di fare loro dimenticare il più possibile la situazione che stavano vivendo. Rammento che il venerdì sera prima del nostro ritorno a casa (i turni erano da sabato a sabato), abbiamo organizzato una serata danzante e di karaoke per tutti gli ospiti del campo. Avevo con me un pc portatile, abbiamo trovato



Volontari della Protezione civile di Dovadola a San Felice nel maggio 2012

due casse all'interno della scuola: musica, divertimento e balli tutta la sera...ricordo la felicità di tutti».

Cosa ha portato con sé di quella esperienza?

«Ero alla terza esperienza di campi di Protezione civile, dopo i terremoti del Molise 2002 e dell'Aquila 2009, avevo già vissuto quindi esperienze analoghe, ma ogni situazione è stata diversa dall'altra. In Emilia-Romagna, la mia regione, il coinvolgimento, pur sempre altissimo, ha raggiunto un livello ancora maggiore se possibile in quanto era la mia terra a essere colpita e mi sentivo di dover dare ancora di più. Ogni esperienza porta nuovi amici, la consapevolezza di avere fatto di tutto per aiutare chi ne aveva bisogno e tanti grazie ricevuti dalla gente, che sono la medaglia più preziosa per un volontario».

Da soccorritori a soccorsi...come è adesso la situazione da voi?

«In Romagna, dopo le due alluvioni che ci hanno colpito (2 e 3 maggio una piccola parte del territorio e 16 e 17 maggio la tragedia nota a tutti, e preciso che entrambe hanno colpito Dovadola), la situazione è completamente diversa dalla pianura alla collina/monti. In pianura sono state allagate enormi zone densamente abitate delle città principali e tantissimi paesi e zone di campagna: qui la gente, dal privato al pubblico alle imprese, ha perso tutto! In collina e in montagna abbiamo avuto il disastro delle frane che hanno distrutto la stragrande maggioranza di strade poderali, comunali, provinciali: non esiste viabilità di alcun tipo che non abbia avuto danni. Le strade ora sono quasi tutte mantenute chiuse per ragioni ovvie legate alla sicurezza ma sono tornate percorribili in caso di emergenza, in pianura il disastro è immenso e difficilmente raccontabile a parole».

Di cosa avete più bisogno?

«Dopo una solidarietà, una parteci-



Dovadola nel maggio 2023

pazione e un aiuto ricevuti in modo che non trovo parole per descriverne la grandezza e l'importanza, ora bisogna che le istituzioni e lo Stato intervengano in modo pesante. Tanto hanno fatto i nostri sindaci per il territorio nei primi tre mesi, non solo quello che dovevano fare, ma sono andati ben oltre le loro competenze e le loro possibilità. Ora serve programmazione, iniziare quella prevenzione fondamentale in ogni campo, eseguire i lavori necessari per farci tornare non come prima ma meglio di prima. I romagnoli, lo stanno già facendo dal 18 maggio con l'aiuto di tutti, ma non basta».

C'è qualcosa che vorrebbe chiedere/dire ai sanfeliciani?

«Non mi sento di chiedere nulla ai sanfeliciani, penso che la cosa migliore sia quella di invitarvi a Dovadola a vedere con i vostri occhi e sentire con le vostre orecchie. Immagino perfettamente che chi poteva ha già fatto tutto quello che ha ritenuto necessario fare, a cominciare dai consiglieri comunali che hanno versato i loro compensi amministrativi di un anno nelle casse del mio Comune per potere procedere in modo autonomo all'esecuzione dei lavori di ripristino della viabilità dimostrando un senso di solidarietà davvero immenso. Noi stiamo lavorando per tornare più forti di prima e abbiamo già individuato cosa serve per migliorare già quello che abbiamo come associa-

zione nei confronti della nostra comunità. Ai sanfeliciani ripeto...venite a trovarci».



Roberto Bartolini ha 59 anni, è presidente della Protezione civile di Dovadola da dieci anni, nonché uno dei soci fondatori dell'associazione, nata nel 2000 quindi a seguito di uno sciame sismico in Romagna. È project manager in una società di ingegneria di Forlì che opera nel campo dell'ecologia. Sposato con due figli, una ragazza di 25 anni e un ragazzo di 18. «Il secondogenito – ricorda con orgoglio – il giorno del 18mo compleanno si è subito iscritto all'associazione. Ringrazio la mia famiglia, mia moglie in particolare, per capirmi e "coprimi" sempre quando parto per un'emergenza». Dovadola è un Comune italiano di 1.564 abitanti della provincia di Forlì-Cesena. Il centro abitato è situato a circa venti chilometri dal capoluogo Forlì, nella valle del fiume Montone.

Utile in aumento rispetto al risultato registrato al 30 giugno 2022

Semestrale positiva per Sanfelice 1893 Banca Popolare

Sanfelice 1893 Banca Popolare nel primo semestre del 2023 ha registrato un margine di intermediazione di 14,4 milioni di euro, in crescita del 22,6% rispetto alla semestrale 2022, grazie al contributo determinante della gestione caratteristica. Il risultato netto del periodo presenta un utile di 1.908.530 euro, in aumento del 125,69% rispetto al risultato registrato al 30 giugno 2022 (845.624 euro). La raccolta diretta da clientela si attesta a 717,3 milioni di euro, mentre la raccolta indiretta presenta un incremento del 11,6% passando da 476,1 milioni a 531,2 milioni di euro. Gli impieghi netti a clientela, includendo anche i finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma del 2012, sono stabili rispetto a fine 2022. Tale dinamica è coerente con il ruolo della Banca di sostegno alle attività del territorio, pur mantenendo un attento presidio al contenimento del rischio di credito e agli assorbimenti patrimoniali. I crediti deteriorati netti presentano un miglioramento (-8,10%), attestandosi a 19,15 milioni di euro; l'Npl ratio, pertanto, diminuisce al 6,11% (al netto dei mutui ricostruzione sisma), con un rapporto di copertura medio del 46,8% rispetto al 45,1% al 31 dicembre 2022. La descritta dinamica delle masse, unitamente ai rendimenti degli acquisti di crediti fiscali edilizi (Superbonus 110% e altri bonus), hanno determinato dal punto di vista economico un margine di interesse pari a 10,7 milioni di euro, in aumento del 24,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le commissioni nette si attestano a 4,4 milioni di euro, in linea (-2,8%) rispetto al primo semestre 2022. Sul margine di intermediazione incide la svalutazione di quote di Oicr (fondi immobiliari) per 1.098 migliaia di euro. Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 12,1 milioni di euro in miglioramento (+11,5%) rispetto al 30 giugno 2022. Su questo dato incidono rettifiche di valore sui crediti pari a 2.311 migliaia di



Da sinistra il presidente Flavio Zanini e il direttore generale Vittorio Belloi di Sanfelice 1893 Banca Popolare

euro. Le spese amministrative ammontano a 10.191 migliaia di euro in linea con il primo semestre dell'anno precedente. I costi operativi si attestano a 9,3 milioni rispetto ai 9,7 milioni di euro del primo semestre 2022. «I dati della semestrale – sostiene il direttore generale Vittorio Belloi – confermano l'operato di una banca che si muove all'interno del proprio mercato di riferimento in linea con le aspettative della clientela retail e del mondo imprese. Total Capital Ratio (Tcr) al 30 giugno 2023 (senza la computazione dell'utile), pari al 15,66% rispetto al 14,96% del 30 giugno 2022, denota margini cipienti di patrimonializzazione rispetto ai requisiti richiesti dalla Vigilanza. Si conferma ben oltre i limiti regolamentari anche la posizione di liquidità, con un Liquidity Coverage Ratio (Lcr) pari al 321%». «Questi indicatori uniti a quelli economici – aggiunge il presidente Flavio Zanini – sono il miglior viatico per il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale approvato dal consiglio di amministrazione».



NUOVO 2008
IL SUV AGILE E GRINTOSO

GUALDI
motors

VENDITA E ASSISTENZA UFFICIALE



Concessionaria
GUALDI PAOLO s.r.l.
Strada Sottile Sud 60
41037 Mirandola (MO)

GUALDIMOTORS.COM

Da 199€/mese. TAN 6,99%, TAEG 8,37%. Anticipo 2.108€, 35 rate. Rata finale €17.275. Affidati ai nostri esperti per scoprire i dettagli dell'offerta Peugeot.



Il bilancio dell'estate 2023 delle agenzie di viaggio cittadine

Un'estate sulle rive del Mar Rosso per i sanfeliciani

Le due agenzie di viaggi di San Felice sul Panaro: "Soleluna Viaggi" e "Malu Viaggi" ci hanno rilasciato due brevi interviste su questa calda estate 2023. I sanfeliciani sono tornati a prenotare le loro vacanze nei mesi estivi, nonostante i disastri ambientali in Sicilia e in Grecia. I nostri concittadini hanno deciso di viaggiare all'estero, facendo diventare il Mar Rosso la meta più gettonata. Abbiamo intervistato Giulia Veronesi e Sara Bulgarelli di "Soleluna Viaggi" e Laura Gatti e Ilaria Gavioli di "Malu Viaggi".

Giulia e Sara, qual è il bilancio di questa estate 2023?

«Decisamente positivo, i tempi del covid sono ormai alle spalle e le persone quest'anno desideravano viaggiare».



"Soleluna Viaggi": da sinistra Giulia Veronesi e Sara Bulgarelli

Quali mete all'estero sono state le più gettonate?

«L'estate appena trascorsa ha visto i nostri sanfeliciani viaggiare principalmente sulle coste del Mar Rosso, grazie a un'ottima qualità-prezzo. Ma anche Spagna e Grecia sono state scelte come sfondo delle vacanze dei nostri concittadini. Mentre per quanto riguarda l'Italia le mete preferite sono state Sardegna e costa adriatica».

Qual è stato il viaggio più strano che avete organizzato?

«Il viaggio più bizzarro che abbiamo organizzato quest'anno è stato un tour per le Isole Gili, in Indonesia, per un gruppo di giovani».

Quali sono state le crociere più scelte?

«Le crociere sono state molto ambite durante questa estate, la più gettonata rimane Costa Crociere con destinazione nel Mediterraneo occidentale».

Il vostro settore ha risentito dei continui incendi?

«Abbiamo sicuramente risentito molto gli effetti di questi incendi, i clienti spesso erano spaventati e preoccupati, ma soprattutto abbiamo avuto molti disguidi a causa di moltissimi voli cancellati».

Cosa ne pensate delle vacanze organizzate online?

«Noi sconsigliamo vivamente di procedere con le vacanze prenotate online, in quanto non garantiscono l'assistenza in caso qualcosa vada storto durante le ferie. Noi suggeriamo sempre di affidarsi a un'agenzia che possa fornire ai clienti il pacchetto migliore che fa al caso loro, e vogliamo sfatare il mito che le agenzie viaggi sono più costose del web. Per il futuro speriamo in una continua ascesa e che vengano organizzati molti più viaggi di gruppo. Inoltre, ci auspichiamo in riscontri positivi da parte dei nostri clienti e soprattutto basta pandemie globali!».

Ilaria e Laura, qual è il vostro bilancio dell'estate 2023?

«Dall'epoca covid ad ora c'è stata sicuramente una netta ripresa e le persone hanno voglia di scoprire ed esplorare nuovi luoghi».

Quali mete all'estero sono state le più gettonate?

«Quest'anno tra le mete all'estero preferite troviamo Marsa Alam, Sharm el-Sheik, le isole Baleari, gli Usa e l'Oriente, mentre in Italia soprattutto Lampedusa, Isola d'Elba e

il Trentino».

Qual è stato il viaggio più strano che avete organizzato?

«Il viaggio più assurdo che abbiamo organizzato quest'anno è stato un tour in Uzbekistan che abbiamo deciso di chiamare: "Sulle vie della seta" della durata di dieci giorni».

Quali sono state le crociere più scelte?

«Tra le crociere più ambite troviamo Costa crociere con destinazione sia nel Nord Europa che nel Mediterraneo».

Il vostro settore ha risentito dei continui incendi?

«Ne abbiamo risentito parecchio, soprattutto perché hanno creato moltissimi disguidi ai viaggi dei nostri clienti, costringendo molte persone a dover cambiare la loro



"Malu Viaggi": da sinistra Laura Gatti e Ilaria Gavioli

destinazione».

Cosa ne pensate delle vacanze organizzate online?

«Noi spieghiamo sempre ai nostri clienti l'importanza di rivolgersi a un'agenzia perché venga fatta assistenza in caso ci fossero problemi durante le vacanze. Per il futuro speriamo vada sempre meglio, le persone abbiano voglia di partire e lasciarsi alle spalle questi tre anni difficili».

Alessia Manfredini

Il gruppo di San Felice 1 aspetta i nati tra il 2008 e il 2011

Un anno ricco di avventure con gli scout



Dopo la pausa estiva, il reparto scout del gruppo San Felice 1 ha riaperto le sue porte e iniziato un nuovo anno di avventure. Durante gli incontri, i ragazzi hanno l'opportunità di esplorare la natura, imparare a lavorare di squadra e acquisire competenze essenziali per la vita all'aperto.

Attraverso queste attività, saranno in grado di sviluppare un senso di responsabilità, fiducia in sé stessi e rispetto per l'ambiente circostante. L'esperienza scout mira anche a favorire

la crescita personale, incoraggiando i ragazzi a mettersi alla prova e superare le sfide che si presenteranno loro. Il culmine di questo percorso sarà rappresentato dal campo estivo, immersi nella natura avranno l'opportunità di mettere alla prova le loro abilità e creare ricordi indelebili. L'invito è aperto a tutti i giovani nati tra il 2008 e il 2011 che desiderano unirsi per il nuovo anno.

Per ulteriori info: Giorgia: 327/3554108; Francesco: 327/0129144.

Alla scoperta dei segreti della giungla con i lupetti del San Felice 1 Il branco "chiama" i nati tra il 2012 e il 2015

E dopo la pausa estiva, anche il branco Seeonee del gruppo San Felice 1 ha ripreso la propria attività: un anno di straordinarie avventure nella giungla. I ragazzi avranno così l'opportunità di esplorare la natura, imparare a lavorare di squadra e acquisire competenze essenziali per la vita all'aperto tramite il racconto: "Il Libro della

Giungla". Attraverso ciò, saranno in grado di crescere più responsabili e con una maggior fiducia in loro stessi, nel rispetto dell'ambiente in cui vivono. Il culmine di questo percorso sarà rappresentato dalle vacanze di branco, una settimana estiva dove vivere esperienze indimenticabili. L'invito è aperto a tutti i giovani nati tra il 2012 e il 2015 che desiderano unirsi per il nuovo anno che sta per iniziare.

Per ulteriori info:
Akela: 347/0311533;
Raksha: 338/6645976;
Mysa: 346/2457281.



La scuola primaria si arricchisce Nuovi giochi e una panchina nel parco della "Muratori"

Ci sono quattro nuovi giochi per parco e una panchina nell'area verde della scuola primaria "Muratori" di San Felice sul Panaro. Si tratta di due tiri a segno, un trenino e un percorso equilibrio, installati a cura della ditta "Arredo Park" di Verona, con la struttura portante in acciaio riciclato e riciclabile, e gli elementi decorativi in polietilene, anche questo riciclabile al 100 per cento. I giochi e la panchina sono costati otto mila euro e acquistati con i fondi, donati dal vecchio comitato genitori nel 2021, raccolti dalla vendita del libro "Una fiaba vera", scritto da alcune insegnanti della scuola primaria in occasione del terremoto.



Lo scorso 7 settembre a Massa Finalese
Asp in festa con “La Corrida”

Il 7 settembre scorso, presso il Centro Diurno “Le Querce” di Massa Finalese, si è tenuta la festa annuale che accoglie e coinvolge tutti i servizi di Asp Area Nord.

Un pomeriggio radioso, di convivialità e di allegria in cui ogni realtà dell'azienda si è organizzata con i propri utenti e operatori nel mettere in scena uno spettacolo originale, dove tutti si sono messi in gioco: dalla pittura alle poesie, dalle barzellette al cabaret, passando attraverso esibizioni canore soliste e di gruppo, per finire con balli e musical. Giovani, anziani, adulti e bambini, famigliari, operatori e istituzioni: tutti presenti, in un clima di condivisione e socialità. Il primo premio della estrosa gara è stato assegnato al Centro socio riabilitativo Tandem di Finale Emilia, che ha inscenato un movimentato ballo a pois. Secondo posto aggiudicato al fiorito balletto del Centro diurno anziani di Concordia insieme al servizio di Educativa domiciliare.

Terzo posto per il signor Giuliano e la sua profonda voce che ha rievocato il grande Modugno. I vincitori sono stati premiati dal sindaco di Finale Emilia Claudio Poletti insieme all'assessore Elisa Cavallini, in presenza del presidente di Asp



Stefano Paltrinieri e del direttore Roberta Gatti. E come ogni evento rispettabile non è mancata la buona tavola, grazie all'associazione “Arte in Piazza” che ha deliziato i presenti con i propri gustosi fritti. Nell'occasione è stato anche ospitato il mercatino del Centro socio occupazionale “Laboratorio Arcobaleno” che insieme ai propri utenti realizza splendidi oggetti di artigianato. Per informazioni in merito ai servizi offerti da Asp (Azienda di servizi alla persona dei Comuni Modenesi Area Nord) è consultabile il sito web ufficiale www.aspareanord.it oltre alla pagina Facebook “Asp Comuni Modenesi Area Nord”, dove è possibile trovare aggiornamenti, notizie e immagini riguardanti questo evento e numerosi altri.

Il bilancio delle iniziative di un anno in un convegno che si è svolto lo scorso 21 settembre

San Felice Comune amico delle persone affette da demenza

C'erano più di 70 persone lo scorso 21 settembre a San Felice sul Panaro, presso l'auditorium di viale Campi, ad assistere al convegno: “Un anno di DFC (Dementia Friendly Community): bisogni, opportunità, progettualità”. Un pubblico partecipe e interessato ha rivolto tante domande ai relatori che hanno raccontato i bisogni, le opportunità

e le progettualità introdotti dal tavolo tecnico della Dementia Friendly Community. San Felice, infatti, dallo scorso anno, è un Comune amico delle persone affette da demenza. Quello del 21 settembre è stato il terzo appuntamento che si è svolto in paese, coinvolgendo i professionisti del settore. Il convegno rientrava nelle iniziative provinciali in occasione della 30° giornata mondiale della malattia di Alzheimer, ed era organizzato dall'assessorato alla Sanità del Comune di San Felice, in collaborazione con Ausl di Modena, Asdam, Pro Loco e con il patrocinio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.



Il mese della prevenzione dei tumori
L'Ottobre Rosa a San Felice

Lo scorso 1° ottobre a San Felice sul Panaro è stato illuminato di rosa per una notte il monumento ai caduti della prima guerra mondiale, in piazza Rocca.

Il Comune ha aderito infatti all'Ottobre Rosa, il mese dedicato alla prevenzione dei tumori. Sempre a San Felice nell'ambito delle iniziative dell'Ottobre Rosa si è svolta sabato 7 ottobre la “Camminata della salute”, mentre giovedì 26 ottobre, alle 20.45, presso il Palaround, il convegno di oncologia pediatrica: “Seconda stella a destra e poi dritto fino al mattino: liberi di crescere”.

Una diagnosi precoce riduce drasticamente il rischio di morte a causa dei tumori al seno, al collo dell'utero e al colon-retto, ma serve anche per individuare le lesioni “precancerose”, ancora prima che queste si trasformino in tumori, intervenendo dunque tempestivamente.



Foto di Giorgio Bocchi

Grande festa a San Biagio per lo straordinario traguardo I 60 anni della trattoria “Dalla Marta”



Da sinistra il sindaco Michele Goldoni con Marta Zavatta e il vicesindaco Bruno Fontana

Grande festa lo scorso sabato 16 settembre, a San Biagio, in via Forcole, dove Marta Zavatta ha festeggiato lo straordinario traguardo dei 60 di attività della sua trattoria “Dalla Marta”, una vera e propria istituzione gastronomica locale. A ringraziare Marta per la sua lunghissima attività lavorativa c'erano anche il sindaco e il vice sindaco

di San Felice sul Panaro, Michele Goldoni e Bruno Fontana che le hanno consegnato una targa a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità. “Dalla Marta” si sono sempre gustati i piatti della tradizione contadina della Bassa, una scelta consapevole della titolare che in questo modo ha voluto preservare i sapori delle nostre radici. Innumerevoli i clienti, anche personaggi famosi, che si sono seduti ai tavoli del locale in 60 anni di attività, in cui la trattoria ha resistito imperterrita al fluire del tempo e ai cambiamenti, diventando un punto di riferimento prezioso per gli amanti della cucina nostrana, alla ricerca di un'atmosfera familiare quasi unica e dei cibi cucinati con la grande passione che oggi come allora Marta Zavatta mette nei suoi piatti.

Auguri Marta!

I gestori del ristorante pizzeria Papillon hanno salutato i clienti

Nello e Carmen in pensione dopo 42 anni

Con un post su Instagram Nello Baraldi e la moglie Carmen Novi, dal 1981 gestori del ristorante pizzeria “Il Papillon” di via Perossaro, 434 a San Felice sul Panaro, hanno annunciato che se ne vanno in pensione, ringraziando tutti i clienti e la storica collaboratrice Sandra che li ha affiancati dal 1992.

Così dopo la bellezza di 42 anni passati a infornare pizze e preparare gustose specialità gastronomiche della cucina emiliana, i due gestori hanno deciso di concedersi il meritato riposo.

Tantissime le attestazioni di stima e affetto per i coniugi che si sono conquistati l'apprezzamento di tanti clienti per la cucina genuina e il clima familiare del ristorante. Adesso il Papillon proseguirà con un'altra gestione.

Anche il sindaco Michele Goldoni ha espresso gratitudine per i tanti anni di lavoro di Nello e Carmen, diventati nel tempo un importante punto di riferimento per tutta la comunità, facendo loro i più calorosi auguri per la nuova vita che li aspetta.



Nella foto, tratta dalla pagina Instagram del Papillon, Nello e Carmen

Il Comune dell'Appennino romagnolo devastato da un sisma, chiede aiuto

Salviamo Tredozio

Tredozio, Comune di 1.186 abitanti della provincia di Forlì-Cesena, è stato colpito lo scorso 18 settembre da un sisma di magnitudo 4.9. Il municipio, le scuole, oltre a 65 case private sono inagibili. Parzialmente inagibile anche la casa di riposo (ala vecchia più cucine), le chiese (in attesa di verifica della Soprintendenza), mentre il supermercato è chiuso e per riaprirlo servirebbero 100mila euro. Il Comune dell'Appennino romagnolo chiede aiuto anche ai nostri concittadini che purtroppo ben conoscono il dramma che sta vivendo quella popolazione.

La pubblicazione del Gruppo Studi Bassa Modenese

Presentazione del volume: "Terra di castelli, torri e fortezze"

Sono stati presentati gli Atti delle giornate di studio: "Terra di castelli, torri e fortezze. Giornate di studio per la valorizzazione e la promozione di un patrimonio identitario, storico e culturale della Bassa Modenese" che il Comune di Medolla e il Gruppo Studi Bassa Modenese hanno fortemente voluto come stimolo a un rinnovato interesse per le vicende di luoghi simbolici che vantano secoli di storia. Il risultato di questo lavoro, curato da Massimiliano Righini, Mauro Calzolari e Francesca Foroni, è un volume di 336 pagine a colori e suddiviso in quattro sessioni tematiche alle quali hanno collaborato, con altrettanti contributi, venti tra studiosi, ricercatori ed esperti con affermate competenze nelle materie trattate. Un lavoro corale, sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, con la partecipazione di appartenenti alla Soprintendenza Archeologia di Bologna, alle Amministrazioni locali, alle Università di Modena e Reggio Emilia, di Bologna e di Torino, alla Deputazione di Storia Patria di Modena e all'Istituto Italiano dei Castelli. Si tratta di un'opera fon-

damentale per la conoscenza di questo patrimonio che costituisce, fin dal Medioevo, un fattore identitario per il territorio della Bassa Modenese.

Un volume attraverso il quale questi monumenti vengono raccontati grazie anche all'apporto di elementi di novità frutto di recenti studi e ricerche.

La prima sessione affronta il tema delle fortificazioni medievali, inizialmente realizzate in terra e legno, analizzando le realtà locali come la Motta di Montalbano e collocandole in un più ampio contesto che comprende tutta l'Italia settentrionale. La seconda sessione è completamente dedicata ai castelli feriti dal sisma del 2012 ed è costituita da un focus storico sulle fortificazioni di Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Mirandola, oltre che da relazioni sulle prospettive di riutilizzo di questi beni da parte delle Amministrazioni comunali che ne hanno la proprietà. La terza sessione affronta il tema della promozione e fruizione di questi siti da parte di cittadini, studenti e studiosi oltre che turisti attraverso testimonianze nel campo delle attività proponibili in tali contesti, dalla rievocazione storica alla computer grafica.



Infine, la quarta sessione è dedicata a studi recenti che propongono nuovi dati e scoperte inerenti ad alcune realtà del nostro territorio.

Il volume è disponibile nelle librerie della Bassa Modenese. Per info: gruppostudi@virgilio.it oppure Gsbm - Gruppo Studi Bassa Modenese [facebook.com/gruppostudibassamodenese](https://www.facebook.com/gruppostudibassamodenese)

Primo classificato al concorso di poesia e narrativa "Il fantasma d'oro"

Premio letterario per il poeta sanfeliciano Luigi Golinelli

Il poeta sanfeliciano Luigi Golinelli si è aggiudicato il primo premio, nella sezione poesia-silloga della 20° edizione del concorso letterario di poesia e narrativa "Il fantasma d'oro", organizzato dal Cenacolo accademico "Poeti nella Società". Golinelli ha presentato una inedita raccolta composta da 15 poesie che ha conquistato la giuria. La premiazione è avvenuta lo scorso 17 settembre nel castello dei Marchesi del Carretto a Saliceto (Cuneo). Luigi Golinelli, classe 1955, nato e cresciuto a San Felice, non è nuovo a riconoscimenti di questo tipo, ottenuti negli anni in diversi premi letterari per i suoi componimenti poetici. Congratulazioni al nostro concittadino!



Luigi Golinelli mentre ritira il premio "Il fantasma d'oro"

Fino al 9 novembre l'artista sanfeliciano espone alla galleria "Arianna Sartori"

Difilippo in mostra a Mantova

Dal 21 ottobre al 9 novembre, a Mantova, presso la galleria "Arianna Sartori - Arte & Object Design" di via Ippolito Nievo, 10, si terrà la personale del maestro Domenico Difilippo, che presenterà due installazioni inedite con le sue inconfondibili "Icône blu lapislazzuli", opere recenti e "L'Angelo nero dal cuore d'oro".

Organizzazione e mostra a cura di Arianna Sartori. Difilippo, nato a Finale Emilia nel 1946, vive e opera a San Felice sul Panaro, ed è stato uno dei massimi esponenti di "Arte Fantastica" in Italia negli anni Settanta e Ottanta. Nel suo lungo e invidiabile curriculum è stato anche fondatore di un nuovo movimento artistico: "Astrattismo Magico".

In foto
Domenico Difilippo



Diecimila spettatori accorsi a San Felice per assistere alla manifestazione **Clamoroso successo per il “Villaggio Fantozzi”**

E a un certo punto non sapevi più nemmeno dove ti trovavi. Se per le familiari vie di San Felice sul Panaro o catapultato direttamente nei film del ragioniere Ugo Fantozzi, oppure trasportato in un qualche universo parallelo fantozziano, dove molte cose sono possibili e passato e presente si aggrovigliano, confondendosi. Perché la tragica gara ciclistica della Coppa Cobram con annesso “Curvone”, la surreale partita di calcio tra scapoli e ammogliati, l'improbabile incontro di tennis del «batti lei» nella nebbia, la celebre scalinata della “Corazzata Kotiomkin”, l'ufficio dello ieratico megapresidente Arcangelo, il veglione di capodanno con la presenza del subdolo maestro “Mario Canello”, erano proprio lì, a due passi da noi o anche più vicini, sfuggiti dalla pellicola, e potevi persino toccarli, come accarezzare un ricordo. Del resto non capita tutti i giorni di imbattersi dal vivo nel megadirettore clamoroso duca conte Pier Carlo Ing. Semenzara, o nella signorina Silvani, e nel geometra Luciano Calboni, o persino nel ragioniere Renzo Filini, per non dire della contessina Serbelloni Mazzanti Viendalmare. E noi, cresciuti guardando i film di Fantozzi, ne siamo sempre stati rassicurati, perché sì, il ragioniere Ugo era un po' tutti noi, ma poi nessuno era davvero così sfigato, quindi potevamo consolarci pensando che alla fine non ci era andata così male, tutto sommato. Paolo Villaggio del resto ha saputo cogliere il comico e il tragico della classe media impiegatizia degli anni '60 e '70, enfatizzandone virtù e vizi, soprattutto vizi in verità. Ma il suo messaggio è ancora oggi “tragicamente” attuale. Ce lo hanno ricordato le diecimila persone accorse lo scorso 1° ottobre a San

Felice da tutta Italia e persino dalla Germania a omaggiarlo: fan, nostalgici o semplicemente curiosi. Gente che ha affrontato lunghi viaggi in treno, auto o pullman pur di esserci. E non sono rimasti certo delusi nemmeno i tanti fotografi che hanno partecipato al concorso del Photoclub Eyes, perché di materiale da immortale ce n'era davvero tantissimo, tra scorcii suggestivi, set ricostruiti, oggetti “unici” della mitologia fantozziana (come per esempio una bottiglia dell'introvabile liquore Prunella Ballor che faceva bella mostra di sé nella vetrina di Giberti) e oltre 200 figuranti, alcuni dei quali persino un po' felliniani. Un paese diventato per un giorno il “Villaggio Fantoz-





Foto di Giorgio Bocchi

zi” con un lavoro immane, durato quasi un anno, che ha avuto un giusto riconoscimento dal clamoroso successo di presenze (nemmeno la celebre nuvola fantozziana ha osato turbare la riuscita della giornata), ma anche perché la manifestazione, unica nel suo genere, ha riscosso l’interesse di quotidiani ed emittenti televisive locali e nazionali che ne hanno diffusamente parlato. Il tutto è nato da un’idea di Federico Mazzoli, con la partecipazione e il contributo di Sanfelice 1893 Banca Popolare, il patrocinio e la collaborazione del Comune di San Felice (in partico-

lare dell’assessore alla Cultura Elettra Carrozzino) e della Pro Loco di San Felice. La direzione artistica è stata di Roberto Gatti, le scenografie curate da Roberto Gavioli, video-show diretto dal regista Paolo Galassi, con le riprese curate da Elisa Gatti e Simone Frabetti e prodotto da Firmament Pictures; figuranti e collaboratori: team Sepulchrum. Ma sono stati davvero tanti i volontari che si sono prestati a vario titolo per partecipare a questa grande festa. Sul numero di novembre di “Appunti Sanfeliciani” parleremo ancora di questa straordinaria iniziativa.



Foto di Giorgio Bocchi

Con una attenzione particolare ai giovani

Pro Loco lavora anche per il futuro di San Felice

La Pro Loco di San Felice sul Panaro guarda avanti: a territorio, sport, cultura, enogastronomia ma soprattutto ai giovani.

Proprio con loro e per loro cerchiamo di dare un'immagine dinamica e in evoluzione. I giovani volontari in paese sono tanti. Fiera, Villaggio Fantozzi e le tante iniziative orga-

nizzate ci hanno permesso di coinvolgerli, di regalare loro maggiori spazio e autonomia, di condividere assieme queste esperienze.

Con loro sorridiamo, ascoltiamo, camminiamo, apparecchiamo, balliamo, selezioniamo i rifiuti, spostiamo i tavoli.

Ma siamo insieme.

Ragazzi, facciamo crescere il nostro paese! Pro Loco San Felice in via Mazzini, 62 è per tutti, ma soprattutto per i giovani. Seguiteci sui nostri nuovi social Facebook e Instagram.

Mariarosa Bellodi
Presidente Pro Loco

Foto de: Il Fotografo



Segnalava il meteo della giornata La Campana del tempo

Un'altra vecchia usanza è scomparsa; un'usanza senza tempo, nata chissà quando, si è arresa al progresso. Si chiamava la "Campana del tempo". Al mattino molto presto, quasi all'alba, ancora nel buio dell'inverno, ti segnalava le condizioni del tempo. Dopo la tradizionale Avemaria, dopo una breve pausa, mediante i suoi "botti", ti indicava il meteo. Un botto: sereno; due botti: nuvoloso; tre botti: pioggia; quattro botti: neve. Quando il tempo si mostrava variabile, l'abilità del campanaro, con un piccolo e lieve tocco, ti segnalava anche questo particolare, ciò che in qualsiasi altra parrocchia non avveniva. San Felice in questi particolari è sempre stato all'avanguardia, I nostalgici, queste tradizioni non le potranno mai dimenticare. Sono segnalazioni di poco conto, però se si vuol sapere quello che facevano i nostri vecchi, non rimane che farle e trasmetterle. È un'altra parte di quella poesia che viene a mancare, di quel mondo che non torna più. La gente comunicava come poteva e le



campane erano un mezzo facile, comune, comprensibile. La scomparsa di questa tradizione è conseguenza della soneria automatica. Quando a San Felice entrò in funzione negli anni 1983-84, non fu più possibile la segnalazione del tempo fatta dalla campana. Ma quanti a San Felice si sono accorti di questa scomparsa?

Duilio Frigieri, 1993

Una sorta di sacra eredità trasmessa di padre in figlio

I Rossetti, campanari per oltre cento anni

Antonio Rossetti, chiamato anche «Zanìn», nacque il 18 marzo 1864, iniziò molto presto, all'età di 19-20 anni il servizio di sacrestano e campanaro nella chiesa parrocchiale di San Felice sul Panaro, sostituendo l'anziano cognato Carlo Bozzoli. Svolse questa attività con impegno e capacità per 50 anni. Era stimato da tutti e apprezzato per la semplicità e fedeltà con cui adempì sempre il suo ufficio. Molto abile nel manovrare le corde delle campane, non aveva rivali. Nel 1913, dopo non poche polemiche fra autorità religiose, il sindaco del Comune e una grossa personalità del paese fecero al campanaro Giovanni Rossetti una contravvenzione perché suonava le campane molto presto al mattino e troppo a lungo. A conferma di ciò esiste una lettera firmata dal campanaro Giovanni Rossetti con la quale egli fa appello alla clemenza delle autorità perché venga "perdonato". La lettera porta la data del 29 maggio 1913. Cessò la "missione" nel 1934, due anni prima di morire. L'11 dicembre 1936. Antonio Rossetti, per i sanfeliciani "Tugnìn", nacque il 1° marzo 1906. Fino all'età di 28 anni fu "mec-



canico dipendente". Nel 1934 subentrò al padre Giovanni come sacrestano e campanaro sempre nella stessa chiesa parrocchiale di San Felice. Antonio, oltre a ricoprire più che degnamente l'incarico, fu anche un grande addobbatore dai gusti molto raffinati. Anche lui, per oltre 30 anni, ricalcò le orme del padre. Arrivato all'età pensionabile, per quasi un lustro, ebbe al fianco il figlio Alberto che nel 1968 lo sostituì a tutti gli effetti. Ma l'attaccamento alla sua chiesa era tale che, finché le sue forze fisiche glielo permisero, non negava il suo aiuto al figlio Alberto. Antonio Rossetti finì i suoi giorni il 25 gennaio 1987. Riposa anche lui nel nostro cimitero. Alberto Rossetti, nato il 28 agosto 1932, a tutt'oggi tiene alto e continua il servizio di sagrestano e di campanaro che i suoi avi hanno prestato con tanta dignità e capacità e che gli hanno trasmesso come una sacra eredità.

Duilio Frigieri, 1993

Sanfeliciani illustri

Antonio Cavicchioni fu un brillante diplomatico

Diplomatico e imprenditore italiano, Antonio Cavicchioni nacque a San Felice sul Panaro il 10 ottobre 1879 da Antonio e Luisa Buffetti. Dopo aver frequentato il Collegio San Carlo a Modena si laureò in giurisprudenza all'Università di Torino. Intraprese la carriera giornalistica presso "Il Resto del Carlino" cominciando a interessarsi al mondo

dell'aviazione. Aprì il campo volo di Comina, nei pressi di Pordenone, dove contribuì alla fondazione della prima scuola di aviazione civile italiana. Su incarico del ministro degli Esteri del Regno d'Italia, nel 1914, venne inviato in missione diplomatica a Nairobi, allora capitale dell'Africa orientale britannica. Nel 1923 fu console generale a Calcutta (In-

dia). Nel 1924 ministro plenipotenziario in Afghanistan riuscendo brillantemente a risolvere un delicato incidente diplomatico scoppato con quel Paese. Nel 1926 venne poi trasferito in Venezuela con la qualifica di ministro plenipotenziario. Nel 1934 passò in Siam, la Thailandia di oggi.

Butèghi e butgâr/4

Il cappellaio Argeo Tosatti

Il cappello da uomo era molto in uso in quegli anni e il negozio di Argeo Tosatti (1894-1969) ne era ben fornito. Le marche più diffuse erano: Barbisio, Panizza, Walz.

Si vendevano anche ombrelli e bretelle per grandi e per bambini. I cappelli erano, generalmente, di colore grigio scuro o chiaro, pochi quelli di colore verde scuro o marrone.

I modelli erano dettati dalla moda e dai personaggi: i cappelli indossati da Mussolini avevano l'ala rialzata che si abbassò a cencio quando uscì dalla prigionia al Gran Sasso.

Chi lavorava in campagna usava, d'estate, al capèl ad paia e, d'inverno, vecchi cappelli scartati dal padrone o berretti di lana grezza lavorata ai ferri.

Gli artigiani portavano una brèta a visiera di panno o di tela, i più giovani un purillo, un berretto basco usato durante la guerra di Spagna.

I miei compagni di scuola usavano cuffie di lana con il fiocco in cima, lavorate a mano; per i sgnurìn c'erano berretti di panno a riquadri di vari colori: in entrambi i



casì andavano perduti durante i giochi. A proposito di cappelli ricordo che l'educazione imponeva agli uomini la scaplada.

Tutti portavano la mano al cappello e lo sollevavano leggermente al passaggio delle signore, del parroco, del dottore eccetera.

Nel tempo la gentile scaplada fu sostituita da un piccolo cenno al cappello poi, come succede spesso nelle "buone abitudini" cessò del tutto. (continua)

Maria Cavicchioni

Dopo lo spareggio con la Mirandolese

Rilus in Serie D

A conclusione del Campionato 1975/76, nel giorno della festa del Corpus Domini, la Rilus Pro Patria San Felice conquista la tanto sospirata promozione in Serie D superando la Mirandolese 2-0 con una doppietta di Loris Beluzzi.

Nel recinto degli spogliatoi dello stadio "Braglia" di Modena giocatori e dirigenti festeggiano la vittoria.

(Foto di Paolo Digiesi)



La proposta di Paolo Digiesi

«Intitoliamo una via a “Mabo”»

Da scribacchino locale, eterno innamorato del territorio e di tutto quanto è sanfeliciano, sollecitato da più parti e affiancato dalla redazione del periodico sportivo “All’Ombra della Rocca”, avevo intrapreso questa mia modesta campagna promozionale sull’edizione del 13 gennaio 2008. Campagna promozionale rispolverata poi nel marzo 2009, sempre su quelle medesime pagine. Si continua ad avere la sensazione che gli sportivi sanfeliciani tuttora gradirebbero che una strada del loro Comune venisse intitolata a Giuseppe Calzolari “Mabo” (1934-2005), il concittadino che più in alto ha portato il nome di San Felice sul Panaro nel mondo del calcio. Da tempo in altre piazze accade che allo sportivo-top della comunità vengano attribuiti simili duraturi riconoscimenti. L’opportunità non è stata colta in occasione della intitolazione dello stadio comunale, ma si riproporrà però ogni qualvolta l’apposita commissione addetta alla toponomastica dovrà attribuire un nome alle strade che andranno



a sorgere nei nuovi quartieri del Comune. Via Genova, via Milano, via Firenze, via Torino... tutti centri urbani famosi, ricchi d’arte, di storia, di bellezze naturali che il mondo intero ci invidia. Vengono giustamente sempre ricordati, celebrati, triti e ritriti, proposti e riproposti in ogni salsa e occasione. Proprio per questo motivo non necessitano di essere ulteriormente menzionati qui, fra le nebbie locali. Tante glorie nazionali, ma - in tutti i sensi - molto lontane dalle nostre realtà quotidiane. Finché ci sarà consentito e sarà ancora possibile cerchiamo invece di salvaguardare la sanfelicianità.

Ricordiamo che Mabo è stato calciatore, allenatore e dirigente del San Felice, calciatore



del Modena in Serie B (1954/55), memorabile la sua rete nel 3-1 al Treviso il 23 gennaio 1945, e di altre squadre professionistiche: Casertana, Parma, Bari, Lecco, Messina, Cosenza e Savona. Calzolari, cognome sanfeliciano, illustre nel calcio nazionale, unico ad aver raggiunto livelli così alti, unico concittadino a comparire sulle favolose figurine Panini. Via G. Calzolari “Mabo”... starebbe proprio bene! Un doveroso, simpatico riconoscimento che darebbe lustro al nostro famoso calciatore, alla territorialità, alla tradizione sanfeliciano che in queste scelte meriterebbero sempre la precedenza. “Appunti Sanfeliciani” il suo dovere lo ha già compiuto celebrando meritatamente Giuseppe Calzolari dedicandogli pagina 18 nella sua edizione di febbraio 2021.

Paolo Digiesi



Alessandro Serra
Cell. 333 5910096

- **Realizzazione e manutenzione di parchi e giardini**
- **Opere forestali**
- **Potature piante**
info@edensnc.it
www.edensnc.it

Dopo la straordinaria stagione dello scorso anno

Calcio a 5, la Pro Patria vuole proseguire la scalata



La rosa della Pro Patria 2023-24, presentata al Kakao

Chiusa la scorsa stagione con un record, 18 vittorie in 18 partite, e con prestigiose citazioni sui quotidiani nazionali (dei giallorossi ha scritto anche *Avvenire*, che è la quinta testata italiana per diffusione), a settembre la Pro Patria San Felice ha iniziato il girone A del nuovo campionato di Serie C2, con un organico ampliato e migliorato e l'obiettivo di centrare la seconda promozione consecutiva. Confermato l'allenatore Lorenzo Greco, colonna e alfiere della società prima da giocatore e poi da coach, il direttore sportivo Angelo Vincenzi ha confermato pressoché in toto l'organico della scorsa stagione, aggiungendovi i ritorni di Bruno Salerno (che nel 2021-22 se-

gnò 46 reti in giallorosso in Serie B), Massimiliano Quaquarelli e Simone Garofalo, e gli arrivi di Vincenzo Di Carlo e Francesco Stradi, oltre che il nuovo preparatore dei portieri, Giuseppe Capaldo.

Il club, guidato ancora e come sempre dal presidente sanfeliciano Umberto Dondi, che lo fondò trent'anni fa ed è ancora al timone, si allena durante la settimana sul campo di calcio a 5 del centro sportivo di via Garibaldi, ma gioca le partite interne, programmate per il sabato, alle ore 15, al palazzetto dello sport di Ravarino. La squadra, nel cui organico compaiono anche i sanfeliciani Alex Golinelli, Marco e Simone Spinelli e



La coppa della vittoria nel campionato 2022-23

IMPRESA,
IL VALORE
CHE SI RINNOVA

Scegli il futuro
con noi

#NoiConfartigianato
#CostruttoridiFuturo

 **lapam**
Confartigianato
Imprese

Modena - Reggio Emilia

WWW.LAPAM.EU



Sede di San Felice sul Panaro

Via Molino 22/24
0535 843 74

sanfelice@lapam.eu

Maurizio Felicani, il mirandolese Tullio Benatti, il brasiliano Guerra e l'ex portiere della Nazionale Marcello Latino, è impegnata in questa stagione anche nella Coppa Velez e nella Coppa di categoria. «Desideriamo ringraziare tutti gli sponsor che da anni continuano a darci fiducia, che ogni anno ripaghiamo con campionati all'altezza delle aspettative e che rendono la Pro Patria una società credibile, seria, apprezzata e per questo ambita da diversi giocatori – ha dichiarato il presidente Umberto Dondi – siamo orgogliosi del loro supporto e faremo ancora di tutto per renderli fieri di essere al nostro fianco». «Nel calcio a 5 non c'è nulla di scontato – gli fa eco Angelo Vincenzi – e,

dopo un'annata vincente ma difficile come quella della D, dove avevamo deciso di ripartire da zero, ora siamo pronti a tentare una nuova scalata». Il club, infatti, nell'ultimo decennio era stata la prima realtà provinciale a salire in B, sino a sfiorare per due anni consecutivi la A2.



L'allenatore Lorenzo Greco

LA ROSA

1	Marcello LATINO (P)	30/5/1989	confermato
2	Simone SPINELLI	26/5/1995	confermato
3	Riccardo SPATARI	30/12/2002	confermato
4	Marco SPINELLI	18/10/1991	confermato
5	Pedro GUERRA	2/12/1986	confermato
6	Amine ASMAOUI	29/6/1996	confermato
7	Josef GAGLIO	12/4/2000	confermato
8	Massimiliano QUAQUARELLI	21/7/1994	nuovo
9	Francesco STRADI	3/2/1988	nuovo
10	Simone GAROFALO	6/10/1997	nuovo
11	Matteo CHIERICI	10/5/1989	confermato
12	Maurizio FELICANI (P)	11/8/1996	confermato
13	Bruno SALERNO	11/7/1984	nuovo
14	Vincenzo DI CARLO	30/10/1986	nuovo
15	Alex GOLINELLI	2/2/1998	confermato
16	Tullio BENATTI (P)	14/10/1996	confermato
-	Allenatore: Lorenzo GRECO	5/5/1981	confermato
-	Prep. portieri: Giuseppe CAPALDO	7/8/1962	nuovo

IL CALENDARIO

- 1[^] - 23/9/2023
L'ECLISSE-PRO PATRIA
- 2[^] - 30/9/2023
PRO PATRIA-GUASTALLA
- 3[^] - 7/10/2023
MOLINELLA-PRO PATRIA
- 4[^] - 14/10/2023
PRO PATRIA-EMILIA FUTSAL
- 5[^] - 21/10/2023
PRO PATRIA-SHQIPONJA
- 6[^] - 28/10/2023
LUDOVICO FERRARA-PRO PATRIA
- 7[^] - 4/11/2023
PRO PATRIA-NONANTOLA
- 8[^] - 11/11/2023
PONTE RODONI-PRO PATRIA
- 9[^] - 18/11/2023
PRO PATRIA-BONDANELLO
- 10[^] - 20/1/2024
PRO PATRIA-L'ECLISSE
- 11[^] - 27/1/2024
GUASTALLA-PRO PATRIA
- 12[^] - 3/2/2024
PRO PATRIA-MOLINELLA
- 13[^] - 10/2/2024
EMILIA FUTSAL-PRO PATRIA
- 14[^] - 17/2/2024
SHQIPONJA-PRO PATRIA
- 15[^] - 24/2/2024
PRO PATRIA-LUDOVICO FERRARA
- 16[^] - 2/3/2024
NONANTOLA-PRO PATRIA
- 17[^] - 9/3/2024
PRO PATRIA-PONTE RODONI
- 18[^] - 16/3/2024
BONDANELLO-PRO PATRIA



PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

*La miglior qualità
al giusto prezzo!*

SHOW ROOM
PROGETTAZIONE E
FALEGNAMERIA INTERNA
ATTREZZATA PER
PERSONALIZZAZIONE
DEL MOBILE SU MISURA



CAMERETTE TUTTO LEGNO SALVASPAZIO

**MOBILI E CUCINE IN LEGNO
E MATERIALI TECNICI AD ALTA AFFIDABILITÀ**

CUCINE IN PET E IN LEGNO

**SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI E TOP
IN CUCINE ESISTENTI**

**COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI
COMPLETAMENTE SFODERABILI**

**MATERASSI CON PILLOW
ANALLERGICI LAVABILI**

SI FANNO FINANZIAMENTI

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.it



MAGNA OCULIS
1926 - N. 74

Stampiamo su tutti i tipi di supporto.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital^{S.R.L.}
SERIGRAFIA INDUSTRIALE